

GIOVANI

Service del Lions Carpi a favore di “Sportanchio”, “Up-Prendo”
Centro educativo per Dsa e “Sopra le righe – Dentro l'autismo”

Maria Silvia Cabri

Dalla parte dei più fragili

Una serata dedicata ai giovani, ai più fragili e alle associazioni del territorio che si prendono cura di loro. Lo scorso 20 aprile il Lions Club Carpi Host ha consegnato i service a favore di tre progetti che interessano i giovani e la scuola: “Sportanchio” del Csi, “Up-Prendo” Centro educativo per Dsa e “Sopra le righe – Dentro l'autismo”. Ad ogni associazione il Lions ha consegnato un assegno dell'importo di due mila euro che saranno impiegati nell'acquisto di attrezzature e nello svolgimento di attività. “Siamo particolarmente orgogliosi e contenti di questo service - commenta il presidente del Club carpigiano, Claudio Rinaldi -. Sapere di poter essere di aiuto ad associazioni che operano a favore dei meno fortunati riempie il cuore”.

Per ciascuno dei tre enti era presente un rappresentante che ha illustrato l'attività svolta, i progetti e in particolare quello che verrà realizzato mediante il contributo donato dal Lions Club. La presentazione di ogni associazione è stata preceduta dalla proiezione di un filmato: immagini forti, che toccano le corde emozionali, che raccontano di fragilità. Immagini spesso in bianco e nero: ma non è certo il “buio” ciò che vogliono trasmettere e comunicare queste associazioni, bensì la speranza.

Up Prendo, centro educativo per Dsa

Da tredici anni il Centro educativo Up-prendo, istituito presso l'oratorio cittadino Eden, si occupa sul nostro territorio di dislessia. Nato nell'ambito dell'associazione Effatà, il Centro propone interventi educativo - didattici a bambini della scuola primaria e a ragazzi delle scuole secondarie di I° e II° grado dell'Unione Terre d'Argine con diagnosi di Disturbo specifico dell'apprendimento e Disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

“Grazie al contributo dei Lions - spiega Valentina Dazzi, coordinatrice del Centro - è stato realizzato, lo scorso 28 marzo, un incontro di approfondimento per gli insegnanti delle scuole di primo grado dell'Unione Terre d'Argine, cui si sono iscritti 140 docenti. Fino a maggio, inoltre, si svolgeranno dei laboratori pratici, che vedono

coinvolti venti 20 insegnanti per volta, nei quali vengono poste in essere prove pratiche di applicazione delle tecniche di approccio al problema”.

La sensibilizzazione sul tema è fondamentale: “Sempre più spesso si sente parlare di dislessia - prosegue la coordinatrice -, ma spesso in modo improprio. Dalla dislessia non si guarisce, perché non è una malattia. Ma è possibile compensare i problemi che essa causa, attraverso appositi strumenti a disposizione di noi educatori”. La dislessia è un Disturbo specifico dell'apprendimento, Dsa, determinato da un'alterazione neurobiologica di alcuni gruppi di cellule deputate al riconoscimento delle lettere-parole e del loro significato. Una delle caratteristiche della dislessia, cui possono accompagnarsi altri disturbi delle abilità scolastiche come disortografia, disgrazia e discalculia, è la specificità, in quanto interessa uno specifico dominio di capacità, come lettura, scrittura, calcolo, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Un bambino dislessico non ha un quoziente intellettuale inferiore: ha solo dei problemi nell'apprendimento delle abilità di base. “Per questo è molto importante una diagnosi precoce, all'inizio della scolarizzazione, per dotare il giovane di tutti gli strumenti compensativi che gli consentiranno di affrontare l'impegno scolastico con minore difficoltà e di riuscire a vivere meglio questo suo disturbo”. “Non ci poniamo come semplice ‘dopo scuola’, ma siamo un vero e proprio centro educativo che accompagna questi ragazzi sotto il profilo didattico, attraverso l'uso di software specifici, strumenti compensativi, come libri digitali, sintesi vocale, mappe concettuali, e un metodo di studio personalizzato, al fine di favorire lo sviluppo dell'autonomia nello studio”.

Negli anni il numero di ragazzi presenti nel Centro è aumentato in maniera esponenziale: dai 12 iscritti del 2004 agli attuali 130, suddivisi nelle sedi di Carpi, Campogalliano, e Soliera. 12 sono gli educatori, che si avvalgono anche di psicologi e logopedisti. Fondamentale è la collocazione della struttura entro l'oratorio cittadino



Paola Rossi, Claudio Rinaldi, Valentina Dazzi e Greta Ferri

in quanto garantisce un'integrazione dei giovani coi loro coetanei. “Il confronto tra ragazzi appartenenti a contenuti differenti consente esperienze arricchenti per tutti: mettere in gioco le proprie difficoltà e diversità crea una sinergia positiva per tutti”, conclude Valentina Dazzi. Infine importante anche il fitto lavoro di rete e collaborazione creato in questi anni con il servizio di Neuropsichiatria infantile, le scuole, le famiglie e i servizi sociali.

Sopra le righe Dentro l'autismo

“Uno dei più imponenti interrogativi che si pongono i familiari di bambini autistici si configura in quali possano essere i percorsi migliori per avviare i figli a una vita il più possibile autonoma e dignitosa”. Per rispondere concretamente a questi interrogativi è nata a Carpi, a settembre 2016, l'associazione “Sopra le righe Dentro l'autismo”, creata da un gruppo di genitori di bambini e ragazzi affetti da autismo in collaborazione con alcune psicologhe, per essere punto d'incontro e sostegno alle famiglie. “Disorder” è il titolo del cortometraggio presen-

tato dall'associazione. Letteralmente significa disordine, confusione. Quella che l'ente vuole alleviare: “Come mamma di un bambino autistico di sette anni - spiega la presidente Paola Rossi - mi sono coordinata con altri genitori e abbiamo dato vita all'ente. Mancava a Carpi una realtà che si ponesse a sostegno e supporto delle famiglie che si sentono spesso sole e smarrite nell'affrontare la malattia del figlio. Fino ad un anno e mezzo fa era necessario spostarsi a Modena o a Bastiglia”. Anche Paola Rossi sottolinea l'importanza del fare rete tra associazioni e della collaborazione con la Neuropsichiatria infantile, anche se, “occorre entrare dentro all'autismo, per poter davvero capire e aiutare e abbattere i muri”. Vari gli obiettivi di “Sopra le righe”: promuovere i diritti e le qualità della vita delle persone autistiche e rafforzare i legami tra le famiglie; favorire l'integrazione e le pari opportunità di questi bambini e ragazzi; sviluppare attività educative e percorsi di autonomia; offrire informazioni sull'autismo per coinvolgere e mobilitare anche l'opinione pubblica; sensibilizzare i cittadini e avvicinarli al mondo

dell'autismo. “Le nostre attività - prosegue la presidente - vogliono garantire un aiuto alle famiglie a 360 gradi”. Per questo sono stati predisposti un apposito sportello di ascolto rivolto alle famiglie; parent training e workshop informativi; interventi psicoeducativi individuali (terapia ABA); laboratori creativi, attività sportive e artistiche sotto la supervisione di personale specializzato. “Grazie al sostegno del Lions Club - conclude Paola Rossi - abbiamo potuto realizzare un sogno: acquistare il mobilio per l'appartamento di via Milano a Carpi dove i bambini possono svolgere le attività coi tutor e diventare grandi insieme ai genitori”.

Sportanchio Disabili e Sport

“Giocare a calcio senza una gamba, reggendosi sulle stampelle. Vale la pena vedere una di queste partite, almeno una volta nella vita, per avere un esempio di grinta, determinazione e di quelle emozioni che solo lo sport riesce a regalare”. Così Paolo Zarzana, allenatore della nazionale italiana di calcio amputati e referente di “Sportanchio - Disabili e Sport”,

introduce il progetto nato in seno al Centro sportivo italiano di Modena, nel 2006 e da sei anni esistente anche a Carpi. 27 i giovani che partecipano al progetto nell'ambito delle scuole carpigiane.

“Nel 2014 - spiega Zarzana - ho accompagnato la delegazione azzurra in Messico, ai campionati del mondo di calcio amputati. È un'avventura stupenda che mi sta facendo crescere tanto nonostante sia abituato da tempo a lavorare con persone che hanno difficoltà dovute a forme di disabilità psichiche e motorie più o meno gravi”. Alla base del progetto c'è la forte convinzione, di educatori e di sportivi, che un'appropriata e continuativa attività fisica, sportiva e motoria, sia per tutte le persone disabili un indispensabile strumento per la crescita personale e per l'integrazione in ambienti lavorativi e ricreativi.

“Permettere ai ragazzi disabili di condividere con la propria classe anche i momenti dedicati allo sport è possibile e doveroso: si tratta però di un'attività di integrazione che richiede un'accurata programmazione delle attività ed un'attenta analisi delle problematiche e delle necessità di ciascun ragazzo”.

Il progetto Sportanchio nasce per questo: per offrire ai ragazzi e alle scuole le competenze e l'affiancamento necessario. “Nell'ambito del progetto - prosegue Greta Ferri, istruttrice dei progetti a Carpi - vengono realizzati percorsi specifici individuali e di gruppo, seguiti da istruttori di educazione motoria, per coinvolgere l'alunno singolo oppure tutta la classe, in modo tale da creare un ambiente di ‘lavoro integrato’. Riuscire a conoscere il tipo di attività più idonea alle proprie capacità e condizioni di salute, aver rispetto della diversità, riconoscere e valorizzare le differenze di potenzialità e di capacità, sono i capisaldi del progetto. Per sostenere questo progetto di integrazione che ha un valore enorme, non solo per i disabili e le loro famiglie ma per tutta la società, è necessario oggi il supporto e il sostegno di tutti. Siamo molto grati al Comune di Carpi, per l'attenzione che sempre ci riserva, e al Lions Club, grazie al cui contributo possiamo sostenere la presenza di un istruttore ai ragazzi diversamente abili nelle ore di educazione fisica nelle scuole”.



enerplan S.r.l.
TERMO TECNICA
ELETTO TECNICA
EDILIZIA

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Sostenibilità ambientale ed energia tramite consulenza integrata in ambito edilizio, termotecnico, elettrotecnico, energia, sicurezza e ambiente

PER UNA NUOVA ETICA DEL COSTRUIRE